

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

**Seduta di audizione della II Commissione
Consiliare Speciale
del 28 novembre 2024**

Presidenza
Carmela Rescigno (Lega Campania)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 28 del mese di novembre, alle ore 12.00, presso la Sala Riunioni, piano 6, isola F/8, Centro Direzionale, Napoli, la II Commissione Speciale è stata convocata per l'audizione ad oggetto *“bene immobile sottoposto a sgombero in via Bologna, Cardito (NA)”*.

Sono presenti i Consiglieri

Carmela Rescigno

(Lega Campania), Presidente della II Commissione Speciale

Vittoria Lettieri

(De Luca Presidente), Vicepresidente della II Commissione Speciale

Vincenzo Ciampi, Segretario

(Movimento 5 Stelle)

Partecipano alla seduta

Sig.ra Annalisa Salzano

Avv. Prof. Silvio Iodice

Dott.ssa Giuseppina Tignola, assistente legale sig.ra Salzano

Avv. Carlo Capogrosso

Assiste alla seduta

l'Istruttore direttivo amministrativo titolare di posizione di E.Q. di I fascia

Fabiola Russo

La seduta ha inizio alle ore 12.20

PRESIDENTE (Rescigno)

Buongiorno e grazie per essere venuti. Diamo inizio ai lavori dell'audizione che ha per oggetto:

“Bene immobile sottoposto a sgombero in Via Bologna, Cardito (NA)”.

Sono state invitate in audizione la signora Annalisa Salzano, che è presente ed è assistita dall'avvocato Silvio Iodice, che è presente.

Si procede all'audizione richiesta dai signori Salzano Annalisa e avvocato, professor Silvio Iodice, dando atto che la vicenda rientra nelle competenze di questa Commissione in quanto afferisce a funzioni di vigilanza sull'attività urbanistico edilizia di cui al D.Lgs. n. 380 del 2001, art. 27, 1, e di repressione dell'abusivismo edilizio, ai sensi dell'art. 42, L.R. n.16 del 2004 *“Norme sul governo del territorio”*.

Sussiste in attuazione del principio di sussidiarietà un obbligo di assistenza della Regione nei confronti del Comune. Difatti, ai sensi del co.2 della citata legge regionale, è istituito presso la Regione un ufficio di vigilanza a cui è affidato il compito di segnalare al Sindaco e ai componenti e dirigenti comunali le violazioni riscontrate nel territorio del relativo comune e di eseguire i provvedimenti sanzionatori adottati anche sulla base di tali segnalazioni.

Il responsabile dell'ufficio, di cui al comma 2, richiede al Sindaco, e ai componenti e dirigenti comunali le informazioni e la documentazione utile per l'espletamento della funzione di vigilanza.

Questa è una premessa per dire in che termini la Commissione è competente rispetto alla richiesta di audizione.

Vi è, dunque, la necessità di valutare se, nel caso di specie, rappresentato a questa Commissione a mezzo e-mail, l'azione di competenza degli uffici regionali sia stata effettuata in conformità alle Leggi nazionali e regionali vigenti, evidenziando che il settore edilizio è ad alto rischio di permeabilità da parte della criminalità organizzata.

Chiedo agli auditi di procedere all'illustrazione della vicenda, ricostruendola nella sua complessità, evidenziando lo stato attuale dell'immobile, se privo di titolo autorizzativo o condonato e anche l'eventuale coinvolgimento di

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45**XI LEGISLATURA****SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024**

amministratori locali e/o dipendenti pubblici.
Grazie.

LETTIERI, Presidente

Chiedo agli invitati di qualificarsi, prima di cominciare.

IODICE, Avvocato signora Salzano

Sono l'avvocato Silvio Iodice, per la signora Salzano. Vorrei portare l'attenzione di questa Commissione innanzitutto *all'exkursus* temporale degli eventi, perché la prima è sia una ricostruzione qualitativa degli eventi, ma soprattutto delle interpretazioni che sono state date su questi eventi dagli enti locali e le vicende che sono state poste in campo con una singolarità, con alcune singolarità, molteplici singolarità.

Faremo prima una condizione dello stato attuale. Allo stato attuale pende un ordine di demolizione, riveniente dalla Procura della Repubblica, sulla base di una resa risalente a più di 20 anni fa, che all'esito anche della concessione del permesso a costruire in sanatoria, ha comunque agito per l'esecuzione, indipendentemente dalla circostanza dell'intervenuto permesso a costruire in sanatoria ottenuto strada facendo.

Reazione dell'ente locale a questo provvedimento è stata di mettere in discussione ciò che era già stato istruito, ciò che era già stato concesso, e cioè anche a costo di determinati sacrifici che andremo ad analizzare.

Lo stato attuale è uno stato di assoluto pericolo, perché dobbiamo tenere presente che questo non è un fabbricato speculativo del signor X che ha fatto una speculazione edilizia, costruendo una serie infinita di immobili. Stiamo parlando di soggetti che sono ceduti alla costruzione in violazione delle regole *illo tempore* vigenti, ma per necessità. La costruzione è dedicata a famiglie che occupano quegli immobili e che li utilizzano come abitazione.

Abbiamo affrontato più volte, in situazioni anche politiche prima ancora che giuridiche, il concetto di abuso per necessità, perché la necessità di procurarsi un alloggio, che oggi la Cedu con l'art.

8 e con le nuove sentenze, fa diventare un elemento direttamente connesso all'estrinsecazione dell'individuo, quindi, diretto ed immediato, un diritto addirittura "sovra costituzionale". La necessità di procurarsi un alloggio in un territorio difficile come il nostro, con densità abitativa superiore a 155 mila abitanti, che era il vecchio parametro della Legge per le locazioni e che già da solo definiva una situazione di abitabilità critica. Siamo 3 milioni nel circondario, penso che il parametro sia facile da dedurre.

In questa condizione di criticità esiste questo accesso, illegittimo, alla necessità abitativa. Da lì nasce un calvario, che più che diventare un'azione amministrativa incoerente, mi perdonerete l'espressione un po' forte, sembra quasi che turlupini il cittadino, che lo insegue ~~il cittadino~~ portandolo sempre in una condizione di precarietà. Questa condizione di precarietà è stata fatta prima nel ritenere congruo il condono, perché l'oblazione era stata resa congrua tramite un certificato di congruità.

Parte della Cassazione ha detto, addirittura, che la stessa idea di congruità dell'oblazione sarebbe, di fatto, la concessione del condono, essendo questo un atto dovuto come consequenziale alla congruità.

Arriva nel tempo, piuttosto risalente, la congruità della richiesta di oblazione e viene successivamente inceppata, poi viene bloccato l'*iter*, la formazione progressiva che porta verso la concessione dell'autorizzazione amministrativa. Viene dunque fatto un avviso di diniego del condono. All'esito di quest'avviso di diniego ci si rivolge a un tecnico che è referente del Comune di Cardito e, in quella sede, si definiscono le strategie, ma non le strategie illusive, le strategie di adattamento, quale era la modalità per adattarsi alla norma.

Lungi dall'essere una strategia elusiva della norma, una strategia volta a rendersi coerenti con la norma. Cosa renderà coerente con la norma questo permesso a costruire? La rinuncia a degli spazi, ponendo un vincolo, un atto di obbligo su

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

una porzione di spazio, operando delle attività fisiche, delle opere su quel bene, su quel manufatto, tali da rendere fruibile la finalità pubblica di questo spazio. Ciò viene fatto ed accompagnato dal pagamento di ingenti oneri di e di concessione e all'esito di ciò, viene fatto un permesso a costruire.

Sono sei domande identiche, istruite identicamente, che hanno gli stessi presupposti. Sono tutti fratelli i soggetti che hanno fatto le domande, viene definita una ~~sua~~ pratica, istruita e tutto. Ritenute congrue tutte, istruita una sola pratica.

Questa è una singolarità della questione perché, se il certificato di congruità viene rilasciato per tutte le domande di condono, se l'operazione di adattamento alla norma, cioè la rinuncia ad alcuni volumi, l'attivazione, il ravvedimento operoso, perché di ciò stiamo parlando: per rientrare nei canoni della norma è stato richiesto e realizzato per tutti, perché soltanto uno viene definito?

È un'incognita che non è dato sapere.

All'esito di questo permesso a costruire, ovviamente, esiste "do la resa", che è un accessorio della condanna originaria per le violazioni urbanistiche *illo tempore* perpetrata dalla mamma di questi signori. Si fa un incidente di esecuzioni, straordinariamente, in presenza di un permesso a costruire in sanatoria, ormai concesso, una situazione che è istruita, cristallizzata dal potere amministrativo per quanto singolare, ma cristallizzata dal potere amministrativo. Il potere giudiziario interviene a gamba tesa dicendo: che state dicendo? Questo permesso a costruire non poteva essere rilasciato. Tralasciando la bontà degli argomenti di provvedimenti di quella stessa Procura, e faccio riferimento al fabbricato di Casoria che tanto ha fatto discutere, che vanno in segno totalmente contrario. Di ciò bisogna prendere atto. Tralasciando la bontà degli argomenti, c'è un intervento a gamba tesa, del potere giudiziario sul potere amministrativo, sull'autonomia del potere amministrativo che ha fatto un'istruttoria lunga dieci anni, che ha pesato sulla vita delle persone

in termini di precarietà, in termini economici, in termini di interventi e di sacrifici che si sono dovuti fare per rimanere nella linea della legalità o ritornare nella linea della legalità.

Oggi, tutto questo viene d'ambly cancellato, con un colpo di spugna, dal Comune di Cardito, il quale con un provvedimento del 12 settembre avvisa la revoca in autotutela che, sappiamo tutti, deve sopportare un filtro importante nel rapporto con le legittime aspettative della controparte, che teoricamente avrebbe un termine di 18 mesi, abbondantemente scaduto. La Cassazione ci ha consentito questo termine ragionevole, ma cos'è ragionevole? Sarebbe ragionevole un termine di annullamento in autotutela se non fosse stato richiesto un sacrificio economico importante a queste persone, se non fosse stato richiesto un sacrificio dei loro spazi. Sarebbe ragionevole il termine se non ci fossero state, in quel termine, delle risorse poste a disposizione del pubblico perché si rientrasse nei canoni della legalità.

All'interno di questo quadro, il provvedimento del 12 settembre, che preannuncia l'avvio del procedimento di revoca in autotutela, è già da solo un paradosso, che sconfessa 15 anni di istruttoria. C'è di più, arriva subito dopo, l'ordine di abbattimento e l'acquisizione al patrimonio comunale, senza che vi fosse, nelle more, quello che è lo *spatium* lasciato dalla norma al povero cittadino che incorre in questi errori, di poter porre rimedio volontario alla questione.

Il *nuce* dov'è? Il *nuce* è in 15 anni di istruttoria che hanno portato ad un permesso a costruire, 15 anni di istruttorie complesse bruciate in un attimo, 15 anni di attività di alcuni tecnici che fanno comunque riferimento agli uffici comunali, i quali hanno dettato le direttive per poter essere nella legalità, direttive cui il cittadino non può fare altro che adeguarsi in una maniera o nell'altra. Tutto quello che è stato richiesto dal Comune è stato eseguito ed oggi siamo, come 15 anni fa, ributtati nel crisma dell'illegalità. Tutto questo senza considerare che c'è un problema di carattere socio-ambientale, perché ci sono famiglie anche con persone disabili, con persone anziane, che

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45**XI LEGISLATURA****SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024**

hanno radicato lì la loro vita per 20 anni. Stiamo parlando di accadimenti che hanno un arco temporale che supera la metà della vita di quelli che sono in questa stanza, tranne i più anziani come me.

Alla fine dell'operazione, parliamo di eventi, di istruttorie durate una vita delle persone che hanno radicato un'aspettativa forte di questi nuclei familiari. Tutto questo senza considerare il disagio da precarietà che vivono in questo momento, che è ancora peggiore del disastro, perché è una vita sospesa, senza la possibilità di programmare la propria esistenza, una vita attaccata a un filo senza i mobili, magari si salva il salvabile e magari in quelle case non ci sono più i mobili, non ci sono più i letti comodi, ci sono condizioni di vita veramente precarie e questo, messo in relazione a quest'istruttoria singolare della cosa, deve essere portata a conoscenza di questa Commissione.

PRESIDENTE (Rescigno)

Nella premessa citavo il ruolo della Regione nei confronti del Comune, infatti, ho citato una legge regionale secondo cui la Regione ha istituito un ufficio di vigilanza. Siamo qui per capire in tutto questo iter che c'è stato rappresentato, se c'è stato un intervento da parte degli uffici regionali deputati a vigilare su situazioni. L'ufficio regionale ha l'obbligo di segnalare al Sindaco, ai dirigenti comunali le violazioni riscontrate nel territorio, a noi interessa comprendere questo.

Avvocato, c'è stato un intervento di quest'ufficio deputato della Regione su questa tematica? Non è a mia conoscenza l'esistenza di alcun ente sovraordinato rispetto all'ufficio tecnico comunale che abbia, in qualche modo, richiamato all'ordine o semplicemente manifestato un proprio parere sulle criticità o sulle singolarità di questo iter istruttorio.

LETTIERI

Salve a tutti. Grazie di essere venuti. Mi dispiace vedere la signora molto provata, capisco che è una situazione difficile per lei, quella che sta vivendo,

e mi dispiace molto dal punto di vista umano, ma ancora di più mi dispiace il fatto che questa Commissione non ha competenza per la sua situazione.

Per il momento, mentre l'avvocato interveniva ho pensato di essere a 500 metri da qua, al Tribunale di Napoli.

Questa, che si chiama Commissione Anticamorra e Beni Confiscati, nulla può fare per questa questione. Quello che diceva la Presidente, con riferimento alle leggi regionali e alla sorveglianza in materia edilizia di certo non spetta a questa Commissione compiere quest'azione.

Mi chiedo, innanzitutto, quale tutela ulteriore si pensa di ricevere da questa Commissione?

Per tutto il suo intervento ho aspettato che lei facesse riferimento a profili di interesse della Commissione, infatti, questa posizione non l'ho espressa.

(Intervento fuori microfono)

LETTIERI

Finisco, non l'ho interrotta, l'ho lasciata parlare. Poi, le chiedo come arriva a questa Commissione, come le viene in mente di scrivere a una Commissione che si chiama Anticamorra e Beni Confiscati per tutelare la posizione della sua assistita.

PRESIDENTE (Rescigno)

I profili di non competenza, che rileva la Vicepresidente, che abbiamo ascoltato, non sono condivisi dalla sottoscritta, che presiede la Commissione. Ho motivato nella mia introduzione, perché alla loro richiesta di audizione ho ritenuto, dopo un Ufficio di Presidenza fatto con anche il Segretario, di audire l'avvocato e la signora.

È vero che la Commissione si chiama Anticamorra e Beni Confiscati, ma la *mission* principale della Commissione è di ripristinare la legalità laddove ci possa essere un'illegalità consumata, soprattutto nelle Pubbliche Amministrazioni. Non dobbiamo dimenticare che

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

le Pubbliche Amministrazioni spesso diventano luoghi dove la criminalità o comunque azioni illegali possono essere consumate.

Ritengo che la competenza ci sia, altrimenti non vi avrei convocato, anzi, alla luce di quello che c'è stato rappresentato, anche nella funzione nostra di Consiglieri regionali, abbiamo il dovere di approfondire se in questa vicenda ognuno ha fatto il proprio dovere, come organo di vigilanza, di sorveglianza, proprio a tutela di quella legalità che abbiamo l'obbligo di verificare nelle Pubbliche Amministrazioni.

LETTIERI

La *mission* della Commissione è definita in un Regolamento, non la decide né la Presidente della Commissione, né la Vicepresidente, né il Segretario e né nessun altro, perché è deciso in un Regolamento. Oggi stiamo facendo una cosa che va oltre i nostri poteri.

Nonostante vorrei dare l'aiuto alla parte, che merita, non lo possiamo fare.

Questo per far capire che l'audizione di oggi darà gli stessi risultati che avrebbe potuto dare un semplice incontro con la Presidente, con me, con il Segretario e con tutti quanti. Non possiamo fare nient'altro in questa Commissione. È questo il punto.

PRESIDENTE (Rescigno)

È una questione, quella della competenza, che abbiamo già affrontato. Ognuno rimane sulle proprie posizioni. Invito sempre i membri della Commissione a scrivere quello che ritengono giusto. Intanto, i lavori della Commissione li dirigo io, vado avanti, ho bisogno di fare alcune domande all'avvocato.

LETTIERI

Presidente, mi dispiace fare questo siparietto davanti agli auditi.

PRESIDENTE (Rescigno)

Il Vicepresidente può anche decidere di abbandonare la Commissione, di non prenderne parte.

LETTIERI

L'ho già fatto altre volte. Con riferimento al fatto che mi dicevi di scrivere quello che penso, purtroppo, questo non ho potuto farlo.

PRESIDENTE (Rescigno)

Sono due anni che si sollevano questioni di competenza e sono due anni che dimostro di fare il mio dovere, come Presidente di Commissione. Se è forte questa convinzione della compatibilità, della competenza, vi prego di mettere per iscritto e poi andremo a vedere se ho ragione io o avete ragione voi.

LETTIERI.

Presidente, sarà fatto

PRESIDENTE (Rescigno)

Sono due anni e non l'avete mai fatto. Andiamo avanti. Ho necessità di fare qualche domanda all'avvocato.

LETTIERI

Presidente, la risposta te la dai da sola. Mi dispiace per la parte che c'è, per l'audita che, tra l'altro, è un privato e questa Commissione non è solita audire i privati. Mi dispiace perché sei da sola in questa Commissione. Abbandono la Commissione.

Per l'ennesima volta sei da sola, nel senso che gli altri commissari non vengono alle audizioni. Stai piegando questa Commissione, non so a quale scopo.

PRESIDENTE (Rescigno)

Va bene Vicepresidente, faremo a meno della sua presenza. Noi andiamo avanti.

Purtroppo, non è colpa mia se non si comprende che stiamo parlando non di un privato, ma di una Pubblica Amministrazione e noi rappresentiamo

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

quelli che devono tutelare il buon andamento della Pubblica Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno)

Avvocato, avrei necessità di comprendere se il PTC in sanatoria è stato revocato o annullato.

IODICE, Avvocato signora Salzano

È stato annullato in autotutela, che è già un crisma abbastanza singolare, perché non è né revocato, né annullato, è annullato in autotutela. È un crisma molto particolare.

I profili di singolarità che mi devo limitare a definire tali, affinché anche il Vicepresidente possa valutare queste cose, sono marcati e sono da indagare, perché ciò che quei profili possano eventualmente rappresentare non lo deve dire il sottoscritto, ma lo deve indagare una Commissione che abbia gli strumenti per cercare ciò su cui deve intervenire e non che glielo si porti sul piatto d'argento.

Purtroppo, i privati in questo caso non hanno gli strumenti per poter rappresentare quei profili singolari, particolari che sono proprio i lavori di questa Commissione.

La Vicepresidente ha detto: come le viene di interpellare questa Commissione? Ci sono dei profili di singolarità che ovviamente per tutela personale non posso qualificare più di tanto, ma che questa struttura potrà sicuramente indagare e circoscrivere, forse anche in ipotesi molto gravi.

PRESIDENTE (Rescigno)

Dall'ordinanza di rigetto della terza sezione penale del Tribunale di Napoli, la dottoressa Romano rigetta ritenendo il PDC in sanatoria annullato e non revocato, l'annullamento in autotutela. Ho capito bene?

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

È un annullamento in autotutela, ovviamente la dottoressa entra nel merito di quello che è di competenza, l'amministratore in sé. Tutti gli atti

amministrativi, è il Comune che deve valutare se era annullabile e non poteva essere concesso, di certo, non la Procura. Ovviamente, anche questa cosa risulta aberrante per noi.

la signora ha ricevuto l'ordine di abbattimento a giugno, quando era ancora perfettamente in vigore sia il condono che tutta l'attività amministrativa.

Non ci spieghiamo com'è possibile che con un vigore di un condono edilizio a tutti gli effetti, non c'era nemmeno l'autotutela a giugno, la Procura emette un provvedimento di abbattimento, fissando un'udienza direttamente per il 10 ottobre, per lo sgombrò.

La cosa ancor più grave è che, i membri della famiglia non sono scienziati, non sono persone colte che possono capire cosa porre in essere, loro sono state prese per mano tranquillamente, a fare tutto quello che devono fare, affidandosi direttamente all'Ente, in particolare del responsabile del settore.

PRESIDENTE (Rescigno)

È chiaro. L'ordinanza di rigetto del giudice, sezione penale del Tribunale di Napoli, dottor Russo, dichiara: *“Il condono risulta disposto in violazione dei limiti volumetrici previsti dalla normativa sul condono”*. Un profilo di revoca e non di annullamento.

IODICE, Avvocato signora Salzano

Di revoca e non di annullamento, ma che non tiene presente quei profili di aggiustamento che proprio l'Ente comunale aveva posto in essere e “imposto” per rientrare nei canoni di legalità da parte del privato.

Se questo viene trascurato, tutta la motivazione è basata su aspetti che non sono più concreti, non sono più attuali, ma quello che ci preoccupa più di tanto è che l'Ente comunale si adegui a un provvedimento di un magistrato che si scontra con la sua stessa istruttoria e si adegui, in maniera pedissequa, come ci fossero in campo energie diverse dalla separazione dei poteri.

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

PRESIDENTE (Rescigno)

Si legge dagli atti, l'ordinanza 51, che con atto protocollo n.11346 del 12 settembre 2024, notificato agli interessati il 12 settembre 2024, veniva comunicato l'avvio del procediti di annullamento in autotutela del permesso di costruire in sanatoria n. 6 del 2023; che in data 24 settembre 2024 veniva notificato, con protocollo 11817, la comunicazione di annullamento definitivo del suddetto permesso di costruire in sanatoria n. 6 del 2023.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno)

Con quale funzionario responsabile di servizio vi siete relazionata nell'*iter* che l'avvocato ha rappresentato?

SALZANO, Cittadina

Con Antonio Archetto, sempre con lui.

PRESIDENTE (Rescigno)

Sarebbe il responsabile dell'Ufficio Tecnico?

SALZANO, Cittadina

Lui sta nell'ufficio, penso sia il responsabile.

CAPOGROSSO, Avvocato signora Salzano.

Antonio Archetto è un dipendente del Comune di Cardito, dell'Ufficio Tecnico, che si occupa del settore urbanistica, non è il dirigente. Penso che la firma non sia di Antonio Archetto, è un dipendente comunale, è un geometra in forza all'Ufficio Tecnico del Comune di Cardito.

PRESIDENTE (Rescigno)

Sono pervenuti a questa Commissione, negli allegati della richiesta di audizione, anche una serie di *screenshot* della comunicazione tra la signora Salzano e Archetto, che è il tecnico di cui parlavamo, dove si evince che è lui a seguire l'*iter*, perché la signora aveva chiesto di adeguarsi alla normativa. Vedo che si sono visti anche fuori

dai contesti istituzionali. Dove vi incontravate con questo dipendente dell'Ufficio Tecnico?

SALZANO, Cittadina

Nel suo studio, lui aveva uno studio a Cardito. A volte anche al Bar Migliore.

PRESIDENTE (Rescigno)

Non la riceveva sempre nella sede istituzionale del Comune. C'era una motivazione per cui non vi riceveva nella sede istituzionale? Normalmente il cittadino va nell'ufficio del Comune e parla con il dipendente, con il funzionario, lui perché vi chiedeva di incontrarvi, come leggo da alcuni messaggi che ci avete consegnato – la mattina, alle otto, prima dell'orario di lavoro?

SALZANO, Cittadina

Sì.

CAPOGROSSO, Avvocato signora Salzano.

Presidente, di fatto la signora, con il geometra Antonio Archetto, si è incontrata raramente al Comune. È più giusto dire così, si è incontrata più volte, la maggior parte delle volte al di fuori della sede comunale o nell'ambito dello studio professionale del geometra Archetto, che poi essendo dipendente comunale del Comune di Cardito, in teoria, non potrebbe interessarsi, e questo mi dispiace che la Vicepresidente abbia abbandonato la Commissione, in quanto penso che questa sia materia di competenza di questa Commissione, quando un dipendente comunale incontra un cittadino del Comune dove quest'ultimo presta servizio per indicare la strada, a questa persona, per facilitare questo condono edilizio.

Tra le altre cose, la signora ha incontrato più volte il geometra Archetto, come lei ci dirà, anche per uno scambio di denaro contante.

Forse la Vicepresidente, quando ascolterà questa Commissione, si ravvederà sulla competenza della Commissione. Se la signora vuole dirci quante volte si è incontrata con il geometra, e quando si è incontrata e quante volte le ha dato il

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

denaro al signor Archetto e, appunto, confermarci il fatto che sia stato tutto fatto mediante denaro contante, quindi, scambio di denaro liquido.

SALZANO, Cittadina

Ogni volta che ci incontravamo ho sempre dato soldi contanti, a volte 2 mila, a volte 3 mila, sempre per fare queste pratiche.

PRESIDENTE (Rescigno)

Vi produceva delle fatture? Cosa vi diceva, perché aveva bisogno di questi soldi dati con questa modalità un po' insolita per la Pubblica Amministrazione?

SALZANO, Cittadina

Diceva che erano per le pratiche che faceva. Ogni volta che ci incontravamo gli dava dei soldi per le pratiche che mi faceva.

PRESIDENTE (Rescigno). Più o meno a quanto ammonta questo denaro che ha dato un modo un po' irrituale al dipendente del Comune?

SALZANO, Cittadina

Intorno ai 30 mila euro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno)

Possiamo inquadrare il lasso di tempo di queste interlocuzioni? Quanto è durato questo lasso di tempo dove vi incontravate e lei dava questi soldi in modo irrituale?

SALZANO, Cittadina

Da quando abbiamo iniziato il condono, dal 2004.

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

Tutto questo *iter* per addivenire al condono fatto da lui è tutta la progettazione istruttoria dal 2004 al 2023.

PRESIDENTE (Rescigno)

Per noi, era importante capire il tempo.

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

Quante volte il Sindaco è venuto da voi?

SALZANO, Cittadina

Per i voti? Sì. Lo abbiamo votato tutti e due i mandati.

PRESIDENTE (Rescigno)

Signora, un Sindaco che è candidato è normale che va dai propri cittadini a chiedere il consenso, il voto, a meno che non diceva altro quando veniva da voi.

SALZANO, Cittadina

Diceva: *“Non vi preoccupate, si risolve tutto”*.

PRESIDENTE (Rescigno)

Vi tranquillizzava sulla risoluzione della problematica del condono. Sicuramente era nelle intenzioni del Sindaco aiutarvi e risolvere un problema. Il primo cittadino lavora per risolvere i problemi dei propri cittadini, normalmente.

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

Il primo cittadino deve stare al fianco dei propri cittadini, in particolar modo a questa famiglia, visto che la conosce da due mandati.

Ci siamo posti anche questa domanda: durante il giorno in cui si è deciso di far sgomberare queste persone, da parte della Pubblica Amministrazione non abbiamo visto nessuno, né il primo cittadino, né i Consiglieri comunali. Sono stati abbandonati in questa situazione senza alcuna tutela.

L'unica tutela, se di tutela si possa parlare, un piano dove allocare queste persone. Il piano è mettere ai Camaldoli un ragazzo di 43 anni, che è affetto da patologia psichiatrica, che non è mai uscito da casa, oppure, non si sa dove mettere la signora che ha tre figli, di cui uno maggiorenne, e uno minorenni e ~~con~~ un marito, la signora nella casa-famiglia a Scafati e con gli altri tre membri della famiglia non si sa dove devono andare, il papà anziano nella RSA a Caivano e con la madre che non si sa dove mettere. Anche in questo senso,

**Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Speciale
Anticamorra e Beni Confiscati**

RESOCONTO INTEGRALE N. 45

XI LEGISLATURA

SEDUTA 28 NOVEMBRE 2024

non c'è stato un programma affinché queste persone avessero un'alternativa.

PRESIDENTE (Rescigno)

Stavo guardando le due ordinanze, la prima è il permesso a costruire a firma del responsabile del servizio, architetto Massimo Russo. Poi, c'è la revoca, l'ordinanza n.51 del 26 settembre 2024, di acquisizione opere abusive relative a aree di sedime, ed è a firma dello stesso responsabile del servizio, Massimo Russo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno)

È stato preso qualche provvedimento rispetto al dirigente?

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

Nessun provvedimento, che noi sappiamo. Poi, è un dirigente arrivato con il 110, pertanto, è

proprio stato preso in questo arco di tempo, parliamo di quattro o cinque mesi. Il dirigente di questo settore è stato sempre Imbemba.

PRESIDENTE (Rescigno)

Che adesso non c'è più e c'è Russo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Rescigno)

È stato trasferito ai lavori pubblici, quindi, con il 110 è stato nominato l'architetto Russo che firma entrambi gli atti.

TIGNOLA, Avvocato signora Salzano

A nostra conoscenza, non sappiamo se ci sono stati provvedimenti nei confronti di questi tecnici, ovviamente, gli atti parlano. Come lei ha notato, è così palese che la firma è dello stesso che l'ha emesso e poi se lo rimangia. Penso che qualche problema ci sia.

CAPOGROSSO, Avvocato signora Salzano

Presidente, tra le altre cose, la figlia del geometra Archetto è Consigliera comunale di maggioranza del Comune di Cardito, a guida centrosinistra, Partito Democratico. Tra le altre cose, penso agli atti di questa Commissione, un Consigliere comunale del Comune di Cardito, purtroppo deceduto qualche settimana fa, condivideva post su Facebook contro i pentiti di camorra, c'è una scritta: *“Si legge pentito, si chiama infame”*. Questa persona, ripeto, purtroppo è deceduta qualche settimana fa, era un Consigliere di maggioranza, di questa maggioranza. Appunto, è deceduto qualche settimana fa, però è questo l'ambito politico istituzionale del Comune di Cardito.

PRESIDENTE (Rescigno)

Penso sia compito di questa Commissione comprendere alcuni aspetti che riguardano la Pubblica Amministrazione e le condotte di chi rappresenta la Pubblica Amministrazione.

Vi ringrazio per averci chiesto di essere auditi e soprattutto per averci dato delle informazioni che saranno oggetto di approfondimento di questa Commissione, che poi provvederà a relazionare alle sedi competenti per il prosieguo. ~~Grazie.~~

Se non ci sono altri interventi ringrazio i presenti e dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.55.

Visto

l'Istruttore direttivo amministrativo, titolare di posizione di E.Q. di I fascia

Fabiola Russo